MERCOLEDÌ, 27 GIUGNO 2007

Pagina 7 - Pordenone

Sanità, promosso il modello Sacile

Venerdì in un convegno alla Fazioli il primo bilancio dei servizi integrati

---

SACILE. Riflettori accesi sulla nuova sanità regionale venerdì in riva al Livenza con spazio anche per il cosiddetto Modello Sacile. A partire dalle 14.30 la Fazioli concert hall ospiterà un convegno promosso da Federsanità Anci del Friuli-Venezia Giulia, dall'assessorato regionale alla salute e dal Comune di Sacile.

«Il convegno - spiega il primario Giorgio Siro Carniello, assessore alla continuità assistenziale nonché responsabile della sede ospedaliera sacilese - sarà l'occasione per presentare l'ipotesi di un nuovo assetto della sanità regionale che prevede l'istituzione di tre aziende territoriali in luogo delle attuali sei: l'Ass 1 comprendente tutti i Comuni delle province di Trieste e Gorizia, l'Ass 2 comprendente tutti i Comuni della provincia di Udine e l'Ass 3 con i Comuni del pordenonese. L'obiettivo dichiarato dalla Regione non é quello di tagliare e risparmiare bensì di snellire l'assetto istituzionale, di ottimizzare le funzioni amministrative e di garantire una rete di servizi e di interventi che assicurino un'assistenza efficace ai malati cronici ed agli anziani, attraverso un maggior sostegno alle famiglie ed un potenziamento dell'offerta territoriale».

Nel corso del convegno sarà presentata una delle proposte più originali e innovative del processo di integrazione socio-sanitaria e ospedale-territorio già in atto da qualche anno a livello nazionale e regionale: il Modello Sacile. L'ospedale di Sacile, ampiamente ridimensionato secondo le indicazioni della legge regionale 13 del '95, é stato oggetto di successive azioni di ridefinizione e rimodulazione dell'offerta sanitaria, territoriale (Ass) ed ospedaliera (azienda ospedaliera "Santa Maria degli Angeli"), nella logica di riconvertire la struttura liventina secondo un nuovo modello organizzativo-gestionale più coerente con gli attuali e futuri scenari demografici e sociali che prevedono una drammatica esplosione della cronicità.

«Il Modello Sacile - sottolinea il primario Carniello - non é un progetto di ristrutturazione edilizia di un piccolo ospedale, tantomeno una semplice sede di erogazione di prestazioni sanitarie non complesse e di interventi socio-sanitari, bensì un modello di offerta socio-sanitaria integrata che si prefigge di garantire una risposta efficace e sostenibile ai bisogni emergenti della popolazione attraverso un processo di integrazione inter ed intraprofessionale e di partecipazione attiva e responsabile dei cittadini mediante il razionale utilizzo della struttura, che semplifichi ed ottimizzi il percorso assistenziale per l'utente, eviti la dispersione di spazi e di risorse e garantisca un luogo fisico dove la comunità si organizza per la promozione della salute e del ben-essere sociale».